

## ASSOCIAZIONE

Facciamo tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 15 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Il numero separato cent. 10, il ristretto cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamond.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 13 contiene:

1. R. decreto 17 settembre, che approva l'unico Regolamento per determinare le modalità e le forme dei biglietti che gli Istituti d'emissione sono autorizzati ad emettere per proprio conto.
  2. R. decreto 8 ottobre, che della Frazione di Monte Rotondo, Comune di Massa Marittima, forma una sezione distinta del collegio elettorale di Grosseto, ed altrettanto stabilisce delle Frazioni di Prata e Tatti, con sede a Prata.
  3. R. decreto 8 ottobre, che separa i Comuni di Acquaneira e Mariana dalla sezione elettorale di Canneto sull'Oglio, e ne forma una sezione distinta del collegio di Asola, con sede in Acquaneira.
  4. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Manerbio dalla sezione principale del collegio di Leno, e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.
  5. R. decreto 8 ottobre, che separa i Comuni di Paluzza, Arta, Sutrio, Cercivento, Tréppo Carnico, Ligosullo e Paularo dalla sezione di Tolmezzo, e ne forma una sezione distinta.
  6. R. decreto 22 settembre, che separa i Comuni di Brandico, Longhena e Mairano dalla sezione di Bagnolo Mella e ne forma una sezione distinta del collegio di Leno con sede a Mairano.
  7. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Bargagli dalla sezione di Staglieno, e ne forma una sezione distinta del collegio di Reggio.
  8. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di S. Gennaro dalla sezione di Palma Campania e ne forma una sezione distinta del collegio di Nola.
  9. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Caposelo dalla sezione di Calabritto e ne forma una sezione distinta del collegio di Campagna.
  10. R. decreto 3 ottobre, che separa il Comune di Polaja dalla sezione di Ponsacco e ne forma una sezione distinta del collegio di Pontedera.
  11. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Niella Tanaro dalla sezione di Vicoforte e ne forma una sezione distinta del collegio di Mondovì.
  12. R. decreto 8 ottobre, che separa il Comune di Casavieri dalla sezione di Arpino e ne forma una sezione distinta del collegio di Sora.
  13. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.
  14. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel pers. giudiziario.
- La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione della linea dell'Amour fra Blagovestchenk e Costantinowska (Siberia, seconda regione).
- La Gazz. ufficiale del 14 ottobre contiene:
1. R. decreto 8 ottobre, che separa il comune di Foiano Valfortora dalla sezione di Basiglio e ne forma una sezione distinta del collegio di Riccia.
  2. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Villanova di Casale Monferrato dalla sezione di Balzola e ne forma una sezione distinta del collegio di Casale Monferrato.
  3. Regio decreto 8 ottobre, che separa i comuni di Siegnano, Petina e Galdo della sezione di Postiglione e ne forma una sezione distinta del collegio di Capaccina, con sede a Cipignano.
  4. Regio decreto 8 ottobre, che separa i comuni di Marchirolo, Arbuzio, Viconago, Cugliate, Fabbiasco, Bosco Valtravaglia e Conardo dalla sezione di Savino e ne forma una sezione distinta del collegio di Gaviate, con sede a Marchirolo.
  5. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Pareto dalla sezione di Dego e ne forma una sezione distinta del collegio di Cairo Montenotte.
  6. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Fisciano dalla sezione principale del collegio di Mercato S. Severino e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio.
  7. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Canezzordella dalla sezione principale del collegio di Mirandola e ne forma una sezione distinta.
  8. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Casina dalla sezione di Carpineti e ne forma una sezione distinta del collegio di Castelnuovo ne Monti.
  9. Regio decreto 8 ottobre, che separa il comune di Mosciano Sant'Angelo dalla sezione del collegio di Giulianova e ne forma una sezione distinta.
  10. Regio decreto 8 ottobre, che separa il

comune di Spertorno dalla sezione di Noli e ne forma una sezione distinta del collegio di Savona.

11. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale delle Poste pubblica il nuovo orario dei piroscafi postali che fanno il servizio fra Napoli e Casamicciola.

## IDEE VECCHIE ED UOMINI NUOVI

Nessuno dirà, che il De Pretis, tre volte ministro, consorte dei consorti, sia un uomo nuovo; ma poiché lo vogliono per tale gli uomini novissimi in cerca d'idee, ammettiamolo anche lui tra gli uomini nuovi, o se volete, coi nostri vecchi scrittori tra i nuovi uomini.

La disgrazia è però, che questo babbo, che ha generato anche nel suo rapido viaggio nel Veneto tanti nuovi uomini, di che essi medesimi si meravigliano, si tiene, in fatto di finanze almeno, alle idee vecchie.

Nel discorso primo di Stradella chiamava l'imposta del macinato un'imposta contro lo Statuto; nel secondo ne trova necessaria la continuazione; soltanto, affinché renda di più, al contatore vorrebbe sostituire il pesatore. E questo è appunto lo strumento, del quale la ricerca era stata cominciata dai ministri precedenti; è un'idea vecchia. Non meno vecchia è l'altra idea di venire perfezionando e rendendo più esatta ed equa per tutti la imposta sulla ricchezza mobile. È quello, che da tanti anni si va studiando anche nell'Inghilterra. Circa alla perequazione fondiaria poi l'idea è vecchia del pari, giacché furono i ministri precedenti quelli che la misero allo studio; anzi nella Commissione che fece su ciò un bel lavoro ed è la base della proposta di legge Minghetti, ci entravano anche uomini della Sinistra come il defunto Valerio ed anche un certo De Pretis.

Vecchie sono del resto tutte le altre riforme passate in rivista dal vecchio uomo nuovo nel secondo discorso di Stradella; e messe allo studio tutte dai ministri precedenti, compresa la legge per l'istruzione obbligatoria, della quale non ci sarebbe nemmeno grande bisogno, perché esiste, e quella della nomina dei sindaci fatta dai Consigli comunali e del presidente della Deputazione provinciale fatta dal provinciale, proposta già dal Lanza.

Soltanto, gli uomini vecchi, i consorti di Destra, che fanno tanto fastidio ai novellini consorti di Sinistra, avevano creduto necessario di studiare queste ed altre cose; mentre agli uomini nuovi basta di annunziarle fastosamente nei vuoti loro programmi, che evitano sempre di scendere al concreto.

Il fatto è, che ci sono degli uomini vecchi sempre giovani, perché ricchi d'idee, di studi, di esperienza, di attività, di patriottismo; mentre ce ne sono di giovani che, privi di tutto questo, si mostrano decrepiti prima di essere giunti alla pubertà dell'intelligenza. Guai, se di questi ultimi si riempisse ora la nazionale rappresentanza! Un nuovo Macchiavelli li manderebbe al limbo col gonfaloniere Soderini.

## CONTENTI TUTTI!

Se volete vedere la quintessenza distillata di tutto il programma della vecchia Sinistra e dei nuovi progressisti in fatto di finanze, d'imposte, di modo di percepirle e di spese occorrenti, leggete il seguente periodo del programma del partito progressista di Roma. Non ci mancano in questo periodo (ma si sottintendono) che un paio di migliaia di chilometri di ferrovie e quei siffatti 300 milioni da darsi dall'Italia alla città di Roma, affinché possa provvedere ai lavori che sieno degni della Capitale, a cui non basta l'immenso vantaggio di essere Capitale.

Ecco il periodo:

«Convinti che l'attuale sistema tributario ha scosso e alterato profondamente l'economia del paese ed esaurite le forze produttive, noi ne vogliamo propugnare una seria riforma per la quale vengano sollevati i contribuenti dalla esagerazione delle imposte e dalla vessazione della percezione, e senza allontanare il desiderato equilibrio del Bilancio, pur migliorando le condizioni dell'esercito e della marina, stabilire fra le esigenze dello Stato e il contribuente quei giusti rapporti, che possano una volta mutare l'odioso fiscalismo in un dovere riconosciuto ed accettato dai cittadini.»

Qui si vogliono l'esercito e la marina in migliori condizioni di adesso. Pare, che i debiti fatti per condurre l'Italia all'unità ed a darsi Roma per Capitale si riconoscano e non si vo-

glia darsi per falliti; ma viceversa poi non si vogliono le imposte (pure mantenute fino all'ultima lira dal buon De Pretis, che altra volta si trovò in un grande imbroglio come ministro della finanze) e soprattutto si pretende che vengano riscosse coi guanti, ossia non pagate punto. Insomma, come dicono i Veneziani, la botte piena e la massera briaga.

Questo programma, compendiato in un periodo gonfio gonfio, che riflette le idee del partito come una bolla di sapone, contiene del resto tutto quanto si andava dicendo da molti per alimentare il malcontento di dover pagare. Fortuna che ora sono tutti contenti!

«Un'associazione di uomini venuti da varie parti, che non sanno bene che si vogliono e che promettono di camminar insieme senza conoscere la meta a cui sono diretti». Tale definizione fa l'Opinione di un'Associazione progressista; e prosiegue: «Ove si mettessero a disputare della meta, alla quale intendono, tutto si dividerebbero, perché non ve n'hanno forse due che sieno d'accordo e mirino allo stesso fine.»

Dopo ciò l'Opinione prende in esame i membri del Comitato della Società di tal nome di Roma e Provincia, e trova nomi, che rappresentano tutti i colori dell'iride.

«Là trovate dei repubblicani, dei clericali, dei servitori del Papa, dei perplessi, dei politici volanti, che passano con grande disinvoltura da una ad altra parte, forse perché l'inesperienza va unita ad una poca solida tempra. Avete fra i progressisti un professore, che fu l'accertatore patentato dei miracoli dei nuovi santi, accanto ad un duca, il quale entrò nella vita politica sotto gli auspici dei costituzionali, avete un direttore delle dogane pontificie a fianco di un poeta che era del Governo pontificio inesorabile avversario. E nel programma si dice: Non equivoci!»

Quest'articolo dell'Opinione, cui avremmo voluto riportare per intero, se lo spazio non ci mancasse, prova che tutto il mondo è paese, secondo dice il proverbio. Ma bene ci piace notare anche la conclusione, dove dice di badar poco alle parole, ma ai nomi ed alla intera loro vita, giacché la bandiera sotto alla quale si presentano nasconde sentimenti, inclinazioni, reminiscenze, che non hanno punto che fare col progresso, né politico né economico né sociale.

L'Unione, che è il più moderato forse dei giornali di Sinistra nelle forme, sebbene canti a coro cogli altri tutti i luoghi comuni contro alla Destra, dice del discorso del Sella, che «è il più imparziale il più calmo ed il più elevato di quanti furono sinora pronunciati a Destra. L'onorevole Sella, soggiunge, non ha paura di nulla: neppure di dichiarare che la Destra è ormai lontana dal potere.»

Altrove dice che egli dimostra «la superiorità, e la gran pratica di governo».

Siamo d'accordo; ma per questo appunto siamo d'accordo anche col Giornale di Napoli, che fa vedere come il discorso del Sella abbia dimostrato l'inferiorità del De Pretis, e lo dice colle seguenti parole: «Il presidente del Consiglio, con la mancanza di tatto e di delicatezza che distingue i nostri avversari, aveva preparato un bel giuoco all'on. Sella coi suoi misurabili attacchi contro la parte nostra: l'on. Sella per rispondergli aveva per sé la coscienza pubblica e la storia. Queste sono superiori alle macchine manovre della guerra elettorale, e sanno dare al partito, sotto il cui governo l'Italia ha compiute le sue imprese di unità, di libertà e d'indipendenza, quella gloria che le negano coloro, i quali si giovano oggi dell'opera compiuta dal partito moderato, ed i quali, se l'edificio da esso innalzato non fosse stato solido com'è, non avrebbero mai potuto sperare di giungere al potere e tenerlo.»

«Contrasto solenne a quel tuono acre, stizzoso, astioso che campeggia in tutto il discorso del presidente del Consiglio, è il tuono moderato che informa il discorso dell'on. Sella. Il partito moderato, per raccomandarsi al popolo, non ha bisogno di demolire gli avversari; il nostro partito per elevarsi non ha bisogno di abbassare gli altri.»

Insomma dai concetti, dagli argomenti, dalla misura dei due discorsi pare come se l'on. Sella fosse il presidente del Consiglio e l'on. Depretis il capo dell'Opposizione. Il partito moderato, dopo avere insegnato alla Sinistra come si debba governare, la insegnerà come si debba fare l'Opposizione. Ciò che sarà difficile d'insegnarle è la cortesia della forma, di cui il presidente del Consiglio si è mostrato così poco esperto nel suo discorso di Stradella; ma la cortesia dei

modi e del linguaggio non s'insegna, si acquista solamente con la buona coltura e la buona compagnia.

Chi volesse fare polemica contro al partito ministeriale, non avrebbe, che da mettere mano alle forbici, e prendere dai giornali di Sinistra tutto quello che gli accomoda. La materia sovrabbonda. Lo facciamo qualche volta per servire a quel detto: ex ore tuo te judico; ma occorrerebbero le colonne della Gazzetta d'Italia, dove ci sta tutto, per soddisfare questa curiosità dei nostri lettori. Però noi preferiamo sempre i giornali sinistri ai destri, anche perché la messe è abbondante e perché i lettori giudichino da sé il caos ministeriale.

Parlando p. e. del discorso del De Pretis la sua amica Gazzetta Piemontese dice:

«Ci avrebbe piaciuto assai più che il Presidente del Consiglio non avesse fatto né recriminazioni, né polemiche: ci pare che sarebbe stato più dignitoso il silenzio contro avversari che sono vinti e il disprezzo di certe accuse cui meglio è confutare coi fatti.»

Difatti quella polemica, poco dignitosa e meno opportuna in bocca di un uomo di Stato, lo fece vedere più dominato da piccole passioni, che non ricco d'idee. Più giù la stessa Gazzetta vorrebbe che il Ministero potesse provare luminosamente di essere netto dalle passioni elettorali e che lasciasse davvero alla piena libertà degli elettori il manifestare i loro intendimenti. Poi porta questo brano, che troviamo utile riportare, come quello che conferma per bocca di un suo amico tutte le variazioni, tra lo Stradella primo e lo Stradella secondo; tra quello cioè dell'uomo vecchio oppositore e l'altro del nuovo ministro.

Infine si noti come giudica il foglio piemontese la riforma elettorale, cui i Bertaniani volevano fosse votata d'urgenza, col suo bravo suffragio universale.

«Formulando poi il suo programma di governo, il Depretis dice essere quello che già espose l'anno scorso a Stradella, e ripeté alla Camera ai 28 di marzo. Non dobbiamo tuttavia prendere questa dichiarazione alla lettera. Sarà vero che è il deputato Depretis e il ministro Depretis inalberarono la stessa bandiera, ma sarebbe troppo il dire che identiche siano le applicazioni dei principii cui predicava prima e reputa possibili oggi. Non veda le stesse cose che si alle pendici di una montagna a chi ne salì la cima, e chi vedè una strada da lontano e chi ha da percorrerla e ne vede i triboli, che ne inceppano il cammino. L'oppositore si propone uno stato ideale di cose, il ministro non può non tener conto dell'ineluttabile realtà. E poi nessuno può affermare, che sopra le questioni speciali non si possa mutare opinione, colla esperienza che si acquista delle cose.»

«Il perché avremmo preferito che il signor Depretis non dicesse che non aveva da mutare sillaba al programma di Stradella. Gli consentiranno gli italiani che mantenga per ora l'iniqua tassa del macinato, ma se egli non l'avesse dichiarata l'anno scorso inconciliabile collo Statuto, non si troverebbe ora involto in una innegabile contraddizione, poiché si dichiara ed è francamente costituzionale e pure mantiene integralmente delle leggi che, secondo lui, cozzano colla Costituzione.»

«Egli è propenso, e non poteva essere altrimenti, all'allargamento della legge elettorale, per cui un maggior numero di cittadini concorrano alla vita politica. Ma di questa riforma cui molti mettono in cima ad ogni altra, egli non vede una così sollecita necessità da non mandare innanzi le riforme amministrative e finanziarie: e noi siamo perfettamente del suo parere.»

E qui ci piace portare anche il giudizio che dei pretesi progressisti fa la Gazzetta di Torino per bocca del Petrucci della Gattina, tenuto fin jeri dalla stampa sinistra per un oracolo:

«Il partito liberale (intendi sinistro) è tuttavia scomposto, diviso in piagnoni ed arrabbiati. Il ministero che doveva raccogliergli lo ha disperso. Perocché non v'è, non vi può essere omogeneità fra i membri del Consiglio. V'è molta linfa. Non vi manca la bile. V'è il gruppo dei fatalisti che si lascia tirare a rimorchio. Vi è chi, preso dalle vertigini del potere oserebbe tutto. Chi pencola a sinistra; chi pencola al centro; chi, in ambedue questi corpi, intaglia chiesiuole.»

L'Opinione, la Perseveranza ed altri giornali durante il periodo elettorale, come tutti sanno, si vendono in tutto il Regno a cinque centesimi il foglio; la Gazzetta d'Italia fece an-



cora di più; cioè pubblica un supplemento che è la metà di quel gigantesco foglio e lo fa in ora diversa, sicché porta notizia telegrafica copiosissima da Roma, anticipando tutti i giornali.

Se si calcola questo sforzo della stampa e si mettono dappresso tutti quei giornali nuovi che escono in quasi tutte le provincie, non si può dire, che non ci sia da leggere nell'autunno del 1876; cosicché, se non ha fatto altro di buono, il ministero del 18 marzo ha dato un grande svolgimento all'industria della carta.

Avendo le due società progressista e democratica (leggi repubblicana) di Milano, posto la candidatura del Correnti nel terzo Collegio di Milano, la costituzionale ha rinunciato a riproporlo come quando era del Centro, sicché appartenne ad un Ministero di Destra.

Il De Pretis ed il Nicotera, dopo preve trattative, vollero farsi vedere a tutta Roma che si erano di nuovo messi d'accordo circa alla quistione elettorale, e fecero assieme in carrozza scoperta una corsa per i luoghi più frequentati della città.

In fondo erano d'accordo anche prima, circa alla legge elettorale, cioè di non farne nulla per ora. Soltanto il De Pretis non poteva essere d'accordo con se stesso, dopo avere già nel discorso primo di Stradella ammesso il suffragio universale in teoria. C'era però per lui la circostanza attenuante, che quando fece il secondo stava sotto alla controlleria del Cairoli, il quale senza di questo non avrebbe assistito al pranzo.

Resta dunque inteso, che non se ne farà nulla per alcuni anni; e questo è trovato a Sinistra il più facile modo per conciliarsi nei loro dissidii.

Il *Diritto* confessa tre cose: che non vanno bene le iscrizioni a cascaccio, o ad arte delle liste elettorali; che non ci sono guarentigie sufficienti per i seggi elettorali e per la controlleria da potersi esercitare dalle minoranze; e che non si devono stabilire nuove sezioni elettorali per scopi partigiani, alla vigilia delle elezioni, come si fece p. e. da ultimo dal Ministero a Rivignano nel Collegio di Palmanova ed in altri luoghi. (Vedi prima pagina)

Le confessioni del *Diritto* sono una condanna di quello che si è fatto e si fa in molti luoghi; ed è bene tenerne conto.

Il Comitato elettorale dell'Associazione costituzionale friulana tenne ieri una lunga seduta e continuerà lunedì sera alle ore 8 1/2 nella sala del Teatro sociale le sue discussioni.

Nulla ci venne comunicato di quanto fu stabilito. Solo sappiamo che martedì 24 corrente alle 12 meridiane avrà luogo un'adunanza generale dei soci per discutere le proposte del Comitato.

Noi speriamo che l'adunanza sarà numerosa, e concorde nello stabilire un'azione comune al nostro partito.

Sappiamo che l'on. Giacomelli, nella seduta del Comitato di ieri, espose le ragioni che lo obbligano a mantenersi fermo al suo antico Collegio di Tolmezzo, al quale lo legano vincoli di affetto e di gratitudine.

Questa dichiarazione potrà spiacere a qualche neo-progressista, ma non sorprenderà i Carnici, i quali sono stati sempre persuasi che il loro deputato non li avrebbe mai abbandonati.

Spetta ora ad essi rispondere ed alla fiducia in loro posta dall'on. Giacomelli ed alle diatribe di coloro che volevano imporre in Carnia una candidatura, che giunta al ponte sul Fella, si arrestò e non poté continuare il cammino: tanto era storpia!

Teniamo sott'occhio una lettera del nostro amico, Alberto Cavalotti, dove dice:

«So la mia candidatura non avesse probabilità di riuscire, purché a mio successore fosse un uomo egregio di parte nostra, io stesso lo appoggierei con tutto l'animo. Mi dovrebbe solo di essere sostituito da un neo-progressista, di quelli che seguono la Spagna.

«Io rimango fedele a S. Vito, non accetto altre candidature, pronto a ritirarmi alla vita privata, se non sarò rieletto».

Cavalotto è sempre nobile, alto ne' suoi sentimenti. Vi ha qualcuno del nostro partito che meglio potesse riuscire? Ebbene, egli si ritirerà e sorreggerà il nuovo candidato, poichè le sorti del partito devono stare al di sopra delle albagie ed ostinazioni personali.

Ora spetta agli elettori di S. Vito di rieleggere un uomo caro a tutti, perchè onore d'Italia.

(Nostra corrispondenza).

Cividale, 19 ottobre.

Mi chiedete notizie sulla prossima lotta elettorale ed eccole:

Nelle ultime elezioni il nostro partito rimase soccombente, perchè i candidati furono troppi ed i voti si dispersero; se questa volta si raggiunge la disciplina, è mia ferma opinione che vinceremo.

Prima di tutto la grandissima maggioranza del Collegio professa opinioni moderate; ed a ciò aggiungete la debolezza del candidato avversa-

rio, il quale non ha dato saggio alcuno di attitudine a coprire funzioni importanti.

Occorre, lo ripeto, che ci uniamo in un nome o che per questo tutti senza eccezione votiamo.

I due nomi che si pronunziano sono quelli del nostro sindaco de Portis e del co. Luigi de Puppi. Il primo nutre la simpatia della sua terra natale, all'altro sono affezionato i Comuni di Manzano, S. Giovanni, Oleis, ecc.

Siccome gli elettori sarebbero ostili ad un terzo candidato importato dal di fuori, è urgente scegliere tra i due che vi accennai quello che può raccogliere maggior numero di voti.

Io non mi esprimo oggi nè per l'uno nè per l'altro.

È questo un compito che spetta ai più influenti elettori ed all'Associazione costituzionale Friulana, alla quale so che vennero mandate informazioni esatte sulla forza dei partiti e dei candidati nel nostro Collegio.

## ITALIA

**Roma.** Leggiamo nel *Citt. Romano* in data del 18: ieri nelle ore pomeridiane si è riunito alla Minerva il Consiglio dei ministri, per trattare specialmente della situazione politica estera, che, secondo le informazioni della notte, è malgrado le assicurazioni di un giornale ufficioso di ieri sera, non è punto rassicurante.

— Leggiamo nella *Capitale*:

L'onor. Depretis era di ritorno ieri mattina a Roma. Fu notata l'assenza dell'on. Nicotera tra i colleghi che andarono a riceverlo alla stazione, ma pare che più tardi le divergenze si siano appianate, in un abboccamento che ebbe luogo tra il Presidente del Consiglio ed il Ministro dell'interno.

## ESTER

**Austria-Ungheria.** Il *Pester Lloyd* ha per dispiaccio da Vienna, che già da sei giorni si trova nella capitale austriaca l'aiutante di campo dello czar Alessandro, sig. de Tashkoff, il quale tiene frequenti conferenze col conte Andrássy. A questa circostanza forse è da ascrivere la notizia del ritorno di Samaracoff a Vienna.

**Francia.** Il *Messenger de Paris* scrive:

Oggi convergono al mercato di Parigi commissioni enormi di farine e di cereali, commissioni provenienti dall'Inghilterra, dall'Italia, dal di là del Reno, come accade quando eventualità di guerra decidono tutti i governi ad approvvigionarsi in gran fretta.

— I lavori da eseguirsi nel campo di Marte per la costruzione del palazzo dell'Esposizione e il cui preventivo si leva a 3,100,000 franchi, furono aggiudicati venerdì scorso al sig. Delaunay, impresario di lavori pubblici, col ribasso di franchi 10.50 0/0.

**Germania.** Leggiamo nella *National Zeitung*: Venne quest'oggi affissa alla tabella nera del *Kammergericht* la sentenza del tribunale supremo di Stato, contro il conte Harri d'Arnim, in cui è detto: «che l'accusato, ritenuto colpevole di tradimento, di lesa maestà, di offesa al cancelliere dell'impero, principe Bismark, e del ministero degli esteri dell'impero germanico, è punito con cinque anni di casa di forza; che inoltre si debbano distruggere tutti gli esemplari dell'opuscolo stampato a Zurigo sotto il titolo *Pro nihilo*, storia preliminare del processo Arnim; come pure di tutte le stampe, forme tipografiche relative, e condanna l'accusato alle spese del processo.»

**Turchia.** Viene annunciato che le mosse di Osman pascià accennano ad irrompere verso il nord per impadronirsi della Kraina e poi, possibilmente, della strada che conduce nella valata del Danubio. Se tali movimenti fossero stati eseguiti dai turchi dopo la prima presa di Zaccar, quando Osman pascià aveva sotto di sé oltre a 30,000 uomini, avrebbero avuto molta probabilità di riuscire e forse di tal modo sarebbe stata tagliata ai volontari russi la via della Rumenia; ma le mosse odierne di Osman pascià, col suo piccolo corpo di truppe, vengono giudicate come pericolose e di difficilissimo esito, perchè i serbi hanno il vantaggio di conoscere perfettamente i luoghi ed il terreno e poi furono in questi giorni rinforzati con nuove truppe. Notizie da fonte turca farebbero prevedere una prossima sostituzione di Abdul Kerim, il quale verrebbe surrogato probabilmente da Ejub pascià.

**Inghilterra.** Una grande attività regna nell'arsenale di Portsmouth. L'ammiraglio inglese fa grandi sforzi per affrettare la costruzione di due corazzate a torricelle, il *Dreadnought* ed il *Thunderer*. Nel tempo stesso si fanno nella rada esperienze di torpedini col *Valorous* e lo *Shah*.

— Il *Times* conferma la notizia da lui già pubblicata qualche giorno addietro, della dimissione del duca d'Albora come viceré d'Irlanda. Pare che il duca di Marlborough sia destinato a succedergli.

**Serbia.** Il corrispondente del *Morning Post* si affretta a telegrafargli che per notizie positive giunte dalla valle della Morava, egli sa di sicuro che il generale Cernaieff per far proclamare Milano re, diede ad ogni battaglione 15 zecchini! Chi sa far meglio il conto capisce che codesta è una bella frottoia; quindici zecchini divisi fra i soldati d'un battaglione darebbero....

64 parà per soldato, tanto da comperare forse forse un occhio!

— Scrivono da Odessa alla *Gazzetta* (russa) di *Pieborburgo* che un distaccamento di 700 volontari italiani, condotto da un antico colonnello italiano, è partito da quella città per la Serbia.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Consiglio Comunale — Seduta del 17 ottobre — (Continuazione).** Viene aperta la discussione sopra il progetto, presentato dalla Giunta, per la costruzione di un tratto di chiavica in Via Gemona.

Il cons. Berghinz, fatta vedere l'urgenza della costruzione della chiavica in Via Cussignacco per una migliore sistemazione di quell'importante arteria della città, domanda se si abbiano iniziati gli studi relativi. Vorrebbe pure che fosse demolita la Torre di Porta Cussignacco, per dar aria e luce a quelle case.

Il cons. De Girolami risponde che il progetto relativo alla sistemazione di Via Cussignacco è quasi pronto, e sarà uno dei primi ad essere presentato; la demolizione della Torre è compresa tra i lavori da farsi nel Nuovo Macello, ed anche il progetto di questo sarà prossimamente sottoposto alle deliberazioni del Consiglio.

Il cons. Angeli raccomanda alla Giunta che sia levata la rampa pericolosa davanti al Palazzo Antonini.

Dopo di che il progetto in discussione viene approvato.

Si dà quindi lettura della relazione relativa al progetto di trasportare il bocchetto di erogazione del rojello che scorre per la via di Cussignacco al di sopra del lavatoio del Civico Ospedale.

In questa relazione è lasciata facoltà al Consiglio di scegliere se si abbia da fare in ghisa od in cemento un tratto di tubo che deve posarsi nell'alveo della Roggia.

Il cons. Tomelli è di parere che la costruzione venga fatta in cemento, e che il tubo sia monolite.

Il cons. Schiavi nota come il lavoro che si tratta di approvare si trovi in stretto rapporto cogli altri lavori che s'intendono di eseguire tra breve in via Cussignacco, quali la costruzione della chiavica e del Nuovo Macello. Ha sentito dire che nel progetto di quest'ultimo è contemplata la derivazione di un filo d'acqua dalla Roggia di Grazzano, e domanda quale scopo avrebbe in tal caso il lavoro che oggi si propone. Non crede che le acque pure da qualsiasi immondizia siano ora solo diventate una assoluta necessità per Macello; in ogni modo non crede che in questa maniera si possano ottenere realmente pure. Vorrebbe quindi che questo lavoro fosse coordinato agli altri che s'intendono di fare in quella località.

Il cons. De Girolami risponde che questo progetto è indipendente dagli altri due accennati dal cons. Schiavi, e la sua utilità non andrà perduta quando andranno effettuati gli altri.

Il cons. Angeli osserva come quel rojello, oltre che provvedere l'acqua al Macello, la fornisce altresì al panificio militare ed a qualche pozzo privato, di cui si servono tutti gli abitanti di quei pressi, quando manca l'acqua alle fontane.

L'ingegnere municipale Locatelli, rispondendo ad un'osservazione del cons. Schiavi, osserva come la derivazione che s'intende fare dalla Roggia di Grazzano dove servire a fornire l'acqua al Macello solo nel caso, in cui l'altra Roggia sia in asciutto.

Il cons. Mantica osserva come coll'indicato lavoro non si raggiunga lo scopo, perchè il rojello, essendo in comunicazione colla chiavica di Piazza Garibaldi, nella quale mettono gli scolli di buona parte della città, le acque del rojello sono ogni tanto inquinate dalle acque delle chiaviche, ciò che non si può togliere se non ponendo mano alla costruzione della chiavica di Via Cussignacco. Si associa quindi ad un ordine del giorno presentato dal cons. Schiavi, col quale si rimette l'approvazione di questo lavoro a quando verranno presentati i progetti del Macello e della chiavica.

Questo ordine del giorno sospensivo viene respinto dal Consiglio, che approva quindi il lavoro proposto.

Viene quindi approvata dal Consiglio la spesa di circa L. 3500 per la sistemazione di tre tronchi di strada nei casali dei Rizzi.

Il cons. Berghinz fa noto alla Giunta che gli abitanti di Godia e Beivars si lagnano del cattivo stato delle loro strade.

Il cons. De Girolami ricorda i lavori che sono stati fatti da poco in quelle frazioni, e che le mettono in condizioni migliori delle altre frazioni del Comune.

Si apre quindi la discussione sopra il bilancio preventivo dell'anno 1877.

Da questo bilancio trae occasione il cons. Facci per raccomandare alla Giunta di non fare anticipazioni ai suoi impiegati, il cons. Berghinz per domandare una riforma nel corpo delle guardie di città ed in quello dei pompieri; i cons. Angeli e Berghinz per raccomandare la nettezza delle vie e la buona manutenzione delle strade

in accollato; lo stesso cons. Berghinz perchè sia erogato a scopo di beneficenza ciò che il Comune erogava fin qui in spese di culto.

Di alcune di queste raccomandazioni, le quali meritano di esser più particolarmente considerate, tratteremo in seguito nel nostro giornale. N. 9431

## Municipio di Udine

### AVVISO

In seguito ad invito ricevuto dal sig. Capitano Capo sezione del Genio Militare, Piazza di Udine, con Nota 18 ottobre corrente n. 1034 si rende noto

che, ove i proprietari degli appezzamenti di prato situati nel Comune censuario di Romanzacco e descritti in quella mappa ai n. 978, 979, 980, 981, 982, 983 e 1618, sui quali ebbero luogo le esercitazioni del 19° Reggimento Cavalleria nell'agosto scorso, di cui l'avviso municipale 26 luglio p. p. n. 7003 non si prestino entro il volgente mese di ottobre a produrre la domanda in carta da bollo da cent. 60 al suddetto sig. Capitano del Genio per la liquidazione dell'eventuale danno causato dalle esercitazioni, quindi, l'Amministrazione militare, trascorso il detto termine, non intenda di riconoscere e liquidare indennità di sorta, restando di conseguenza perentoria ogni pretesa di indennizzo per tali danni.

Dal Municipio di Udine, il 19 ottobre 1876

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

**Elezioni politiche.** Il Prefetto comm. Facciotti ha indirizzato ai Commissari Distrettuali ed ai signori Sindaci una circolare con la quale loro raccomanda di ottemperare diligentemente alle prescrizioni di legge nelle prossime elezioni politiche. A codesto effetto la circolare riporta queste prescrizioni. Noi, dunque, speriamo che staranno presenti alla memoria, e che poi gli elettori più intelligenti di ogni collegio (intressati come sono in causa) invigileranno per la loro esecuzione del pari che le Autorità regie competenti ed i Sindaci.

**Viaggi di elettori sulle ferrovie.** Altra circolare del Prefetto ai Sindaci della Provincia fa sapere come le formule di attestazione e riconoscimento di un elettore, perchè possa approfittare del ribasso concesso dalla Società ferroviaria, trovansi stampate in Prefettura, e come, dietro richiesta e pagamento di 5 centesimi per ciascheduna, saranno spedite ai municipi. Alla circolare ne sta unita un'altra sullo stesso argomento del Ministero dell'interno, e con soggiunte le norme per i viaggi degli elettori politici.

**Sezione elettorale.** I comuni di Paluzza, Arta, Suttro, Cervovento, Treppo carnico, Logosullo e Paularo, furono separati dalla sezione elettorale di Tolmezzo, e formeranno una sezione speciale.

**Da Saele** annunciano che il treno n. 883 arrestavasi l'altra notte al casello 150 fra quella stazione e quella di Pianzano, essendosi spezzato uno stangone della biella alla macchina *Aletta*. Quindi fu chiamata una macchina di riserva a Conegliano, che lo rimorchiò cioè a Pianzano. Nessun inconveniente ebbe a depurarsi, e alle ore 4:35 antimer. la linea fu libera.

**Ferimento.** La sera del 15 andante c'era festa da ballo in una osteria posta nel Borgo Zorutti in Cividale. Fra alcuni dei ballerini sorsero, per motivi inconcludenti, un vivo diverbio, in seguito al quale certo G. L., villico di Ruatis, avventavasi contro i suoi avversari, armato d'una piccola ronca, colla quale feriva certo Colosetti Giovanni falegname di Cividale. Il Colosetti rimase ferito all'avambraccio ed alla mano sinistra; e ne avrà, pare, per un mese almeno. Il feritore venne arrestato.

**Morte accidentale.** La mattina del 16 di questo mese in Maron (Brugnera) venne trovato il cadavere di certa Caterina Casetta-Pivetta villica del detto paese. Il cadavere era in un fosso la cui acqua non è alta più di 20 centimetri. La povera donna, già sofferente nella salute, si era nella mattina recata a quel fosso a lavare degli oggetti di biancheria. Pare che sorpresa da qualche male, a cui andava soggetta, sia caduta nel fosso, e lo si arguisce dal fatto che solo la parte superiore del corpo era nell'acqua.

**Aggressione.** Per un diverbio avuto in antecedenza, certo B. A. contadino d'Aviano, la sera del 15 andante, assaliva proditoriamente il signor Giacomo Rodolfi-Pagura pure d'Aviano, cagionandogli, con una grossa pietra, due ferite al capo. Il B. venne tosto arrestato da quattro R.R. Carabinieri.

**Teatro Minerva.** Pubblichiamo l'elenco artistico della drammatica compagnia E. Dondini e G. Galletti, diretta dall'artista Ettore Dondini, che agirà per 5 sole sere in questo teatro cominciando da sabato 28 corr.

**Attrici.** Adele Bagnoli-Galletti, Gilda Vestri, Giulietta Bigli-Bagnoli, Adelaide Donzelli, Ida Pecorini-Capodaglio, Rosina Lavagnoli, Marietta Lombardi, Clorinda Orlandi, Germana Bagnoli, Linda Santolin.

**Attori.** Adolfo Drago, Ettore Dondini, Oreste Bonfigliuoli, Giuseppe Galletti, Cesare Orlandi, Tullio Capodaglio, Luigi Baraldi, Napoleone Bianco, Pietro Vestri, Vincenzo Donzelli, Enrico Dondini, Cesare Gasparini, Achille Zaggia, Angelo Santolin, Carlo Pecorini.



Le produzioni da darsi, tre sono nuove  
 Udine: *Allori e lagrime*, *Maria Antonietta*,  
*Anna Maria Orsini*.

Il vento continua a soffiare pelle via della  
 nostra città sollevando nubi di polvere, onde,  
 con un po' di fantasia, si può figurarsi di essere  
 nel deserto quando soffia il simun. Le cose poi  
 sono sistemate in modo che il divertimento potrà  
 durare ancora, perchè la roggia è asciutta, le  
 fontane sono scarse d'acqua, e quindi l'inaf-  
 fiammento delle strade non può essere che un pio  
 desiderio, molto difficile ad appagarsi. La pol-  
 vere intanto, turbinata dal zeffiro di questi  
 giorni, soffoca e acceca chi deve affrontarla  
 onde andare per fatti suoi.

Un ammonito e sorvegliato, certo A. G.  
 di Pordenone, fu rimesso il 16 andante all'Au-  
 torità giudiziaria perchè si era abusivamente  
 allontanato dal suo Comune, recandosi a Visco,  
 ove appena giunto fu arrestato e rimandato in-  
 dietro.

Contravvenzioni parecchie sono denun-  
 ciate da Maniago per uccellagioni abusive con  
 panie fisse. Anche a Tiezzo (frazione del Comune  
 di Azzano) si dichiarò in contravvenzione certo  
 R. G., perchè aveva in un proprio fondo (tesi  
 circa cento laici. Attenti, signori dilettanti, e  
 obbedienza alle leggi.

Furti. Da mano ignota una villica di Torreano  
 di Cividale fu derubata, la notte del 14 cor-  
 mese, di una caldaja del costo di 28 lire. —  
 A un villico di Chievolis (Tramonti di Sopra)  
 furono derubate 20 capre e un montone che  
 egli aveva lasciati al pascolo sul Monte Rio  
 Nuovons. Il danno sofferto del povero contadino  
 è di oltre 500 lire. E i ladri sono ignoti.

## CORRIERE DEL MATTINO

I bellicosci apparecchi della Rumenia destan-  
 no in massimo grado la diffidenza nei cir-  
 coli ufficiali turchi. Non sono i reggimenti moldo-  
 valacchi che ispirano le più serie apprensioni  
 alla Turchia; bensì le cose che vanno svolgen-  
 dosi dietro a questo apparato di forze rumene.  
 La Porta non fa mistero dei suoi timori che  
 la guerra assuma prossimamente dimensioni as-  
 sai più vaste colla partecipazione ad essa delle  
 armate russe. Questa probabilità si fa sempre  
 più grande, e benchè il *Moniteur* dica oggi di  
 credere che la guerra non è inevitabile, la con-  
 venzione che si afferma conclusa tra Gorciakoff  
 e Bratiano (convenzione di cui le notizie tele-  
 grafiche d'oggi recano il contenuto) non è di  
 tal carattere da far cessare il panico che si  
 va estendendo in Europa. Naturalmente, in casi  
 come il presente, le voci abbondano. Una pre-  
 tende che l'Inghilterra non si opporrà in  
 nessun caso alla Russia, intendendosi di trovare  
 un mezzo termine per neutralizzare Costantinopoli,  
 nell'eventualità d'una invasione russa in  
 Turchia. Ma se la convenzione russo-rumena  
 cede le bocche del Danubio alla Russia, che si  
 dirà in Inghilterra, ove si pensa (citiamo le pa-  
 role della *Edinburgh Review*) che il Danubio  
 è la prima linea di difesa per Costantinopoli e che  
 l'Inghilterra non deve lasciar cadere la linea  
 del Danubio in mani nemiche?

Questi ed altri punti interrogativi che riguar-  
 dano non solo la Gran Bretagna ma anche e in  
 modo più diretto l'Austria rendono la situazione  
 estremamente incerta, e le evoluzioni del *Times*  
 che oggi vede tutto color di rosa, mentre ieri  
 vedeva tutto nero, non bastano a dissipare le  
 nubi che si addensano sull'orizzonte politico, ed  
 alle quali anche oggi se ne aggiunge una nuo-  
 va, nell'atteggiamento minaccioso della Grecia,  
 il cui governo ha presentato alla Camera il pro-  
 getto per la chiamata sotto le armi di 60 mila  
 uomini e per un credito straordinario di 50 mil-  
 ioni. A Costantinopoli non si fanno illusioni.  
 In quei circoli ufficiali si assicura che nel caso  
 di una gran guerra, il Sultano Abdul Hamid II  
 si metterebbe in persona alla testa dei suoi  
 eserciti. Intanto il *vilayet* del Danubio si  
 prepara attivamente alla difesa. Due di-  
 visioni dovrebbero esservi giunte già negli ul-  
 timi giorni, come avanguardia di un più forte  
 corpo d'armata. Il *vali* ebbe ordine di coscri-  
 vere tutti gli uomini atti a portare armi: le  
 fortezze vengono armate e munite di grosse ar-  
 tiglierie; si erigono trincee, si trasportano pro-  
 vianze; insomma tutta la provincia è in movi-  
 mento.

Ecco la Nota dell'ufficio *Diritto*, segua-  
 laci dal telegrafo: Alcuni giornali italiani  
 hanno esposto, in questi ultimi tempi, conside-  
 razioni tali che hanno suscitato in Austria, ove  
 non ebbero, a nostro avviso, retta interpreta-  
 zione, dichiarazioni vivaci e sdegnose proteste.

Non crediamo che una simile controversia  
 possa avere tanta efficacia da turbare quella  
 cordialità di rapporti che si inaugurò tra l'Italia  
 e l'Austria-Ungheria col trattato di pace del 3  
 ottobre 1866, e che, in epoca più recente, fu  
 cementata mercè visite sovrane di cui si serba  
 grato ricordo nell'uno e nell'altro Stato. Tut-  
 tavia, protraendosi ed esacerbandosi il diverbio,  
 potrebbe essere fuorviata e condotta a falsi  
 giudizi la pubblica opinione, alla influenza della  
 quale non possono di necessità sottrarsi en-  
 trambi i Governi.

Siamo sicuri di essere interpreti del senti-  
 mento dominante presso il Governo non solo,  
 ma altresì presso la immensa maggioranza del  
 paese, facendo appello al patriottismo dei nostri

confratelli della stampa, perchè vogliano tron-  
 care una polemica, che non potrebbe riuscire a  
 buoni risultati, e che, nelle presenti condi-  
 zioni della politica europea, potrebbe nuocere  
 agli interessi veri, dei quali spetta al Governo  
 la tutela.

— Leggiamo nel *Tempo* del 19:

Siamo informati che nel nostro Arsenal si  
 costruirà fra breve una lancia a vapore rapi-  
 dissima da servire per S. A. R. la Principessa  
 Margherita. Questo fatto è un indizio sicuro  
 che la principessa si propone di venir nuo-  
 vamente a visitare Venezia e di fermarsi a lun-  
 go, il che non può non riuscire gradito a quanti  
 simpatizzarono per la gentile visitatrice dello  
 scorso estate.

Sappiamo del pari che per ordini emanati dal  
 Ministero si sta studiando dal direttore delle  
 costruzioni navali comm. Micheli il piano di una  
 corvetta. Essa, mentre sarà fornita di una  
 grande velocità, sarà al tempo stesso adatta a  
 piccole missioni per le quali è questione impor-  
 tante l'economia.

— Il panico regna alla nostra Borsa, scrive  
 il *Corriere della sera* di Milano. La Rendita  
 italiana, che era pochi giorni fa all'80 0/0,  
 mentre scriviamo è scesa precipitosamente a  
 76 70. Il *Corriere* crede di spiegar ciò colla  
 «recrudescenza delle vezzazioni nel Trentino,  
 la concentrazione di truppe ai confini russi, il  
 silenzio misterioso della Germania, il linguaggio  
 allarmante dei giornali inglesi,» che «mostrano  
 chiaramente come la speranza di una soluzione  
 pacifica della questione d'Oriente sia ormai quasi  
 perduta».

— Il 18 corr. i Principi di Piemonte furono  
 a far visita all'ex-imperatrice Eugenia e al di  
 lei figlio che si trovano a Milano all'Hotel Ca-  
 vour. Il principe Luigi s'era la mattina stessa  
 recato a Magenta a visitare quel campo di bat-  
 taglia. L'ex-imperatrice ha destinato un gene-  
 roso dono in danaro all'ospedale erigendo di  
 Magenta.

I due personaggi sono così descritti dal *Pun-  
 go*: «La imperatrice Eugenia conserva la sua  
 maestosa e bella persona; i suoi capelli d'un  
 biondo carico non presentano i prodromi della  
 età avanzata. Il principe Luigi è un giovane  
 alto, pallido, di forme ampie e dal tradizionale  
 naso napoleonico».

— L'*Arena* di Verona scrive che «oramai tutte  
 indistintamente le lettere che sono dirette pel  
 Trentino, corrono pericolo di essere aperte alla  
 posta, che vengono perquisiti i viaggiatori e che  
 viene dalla i. r. Dogana fatta regolarmente una  
 ricerca nei piroscopi che approdano a Riva, per  
 vedere se portano giornali italiani».

Lo stesso foglio scrive che «Verona è sempre  
 visitata da agenti della polizia austriaca».

— Fino a ieri non v'era nulla di deciso quanto  
 alla data della partenza di S. M. il Re per Fi-  
 renza. S. M. è sempre al suo castello di Pol-  
 lenzo. (*Risorgimento*).

— Ci si riferisce che un lieve miglioramento  
 abbia avuto luogo nello stato di salute di S. A.  
 R. la duchessa d'Aosta, sì che l'altro ieri ella  
 poté abbandonare i suoi appartamenti e scen-  
 dere in giardino. Se il miglioramento conti-  
 nuerà, probabilmente nella ventura settimana  
 avrà luogo la partenza dei RR. Principi e fa-  
 miglia per San Remo.

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 19:  
 È assolutamente infondata la notizia che Min-  
 ghetti si sia dimesso delle Associazioni costitui-  
 zioni per dissensi col capo dell'opposizione.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 18:  
 Il conte Coello, ministro di Spagna presso la  
 nostra Corte, ha informato telegraficamente il  
 Governo di Madrid dello sgarbo fattogli quando  
 si presentò ieri l'altro per entrare nel Vaticano  
 insieme ai pellegrini spagnuoli, e il Governo di  
 Madrid gli ha risposto manifestandogli il propo-  
 sito di far le sue rimozioni alla Santa Sede.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. Alla borsa corre voce d'un ac-  
 cordo della Potenza per un armistizio trimestrale.  
 La voce della dimissione di Decazes è infondata.  
 Il *Moniteur* dice che nessun nuovo fatto giu-  
 stifica il panico; crede la guerra non inevita-  
 bile. La *France* assicura che fu firmata a Li-  
 vadia una Convenzione fra Bratiano e Gorciakoff.  
 Il principe Carlo proclamerebbe re di Rumenia;  
 l'esercito rumeno riceverebbe per comandan-  
 ti ufficiali russi; le bocche del Danubio  
 sarebbero annesse alla Russia; la Rumenia ri-  
 ceverebbe in cambio la Bucovina (?) e la maggior  
 parte della Transilvania.

Bruxelles 18. Il *Nord* constata la nuova  
 attitudine del *Times*, che si pronunzia ora per  
 la proposta della Russia, consigliando la Turchia  
 ad accettarla. Nuovi passi in questo senso si  
 faranno probabilmente a Costantinopoli. I Gabi-  
 netti non furono mai così divisi come certi  
 giornali annunziarono. Il *Nord* smentisce che la  
 Francia e l'Inghilterra abbiano respinto una  
 eventuale dimostrazione marittima collettiva.

Londra 19. Un articolo finanziario del  
*l'Echo* dice che il panico delle Borse fu cagio-  
 nato dalla voce che l'Inghilterra si prepari ad  
 opporsi alla Russia; ma altre voci dicono che  
 l'Inghilterra non sarebbe implicata nella guerra,  
 e si farà un accomodamento per neutralizzare  
 Costantinopoli, in caso che la Russia invada la  
 Turchia.

Vienna 18. Secondo la *N. F. Presse*, il  
 ritorno di Andrassy sta in relazione colla ri-  
 sposta da darsi alla lettera dello Czar. È stata  
 comunicata ai gabinetti la risposta austriaca alla  
 proposta turca d'armistizio, e il *Freundenblatt*  
 ha da Berlino che il gabinetto di Vienna vi  
 fece notificare di non avere alcuna eccezione da  
 opporre alle proposte turche.

Vienna 18. Alla *Politische Correspondenz*  
 annunziano da Atene esservi giunta promessa  
 scritta della Porta, di sospendere la colonizza-  
 zione delle provincie greche, e specialmente della  
 Tessaglia, a mezzo di circassi.

Cattaro 18. Osman pascià ritorna oggi a  
 Cetinje.

Belgrado 18. Dal teatro della guerra si  
 annunziano vari combattimenti vittoriosi per i  
 serbi.

Washington 18. Il ministro della guerra  
 ordinò di far uso della forza armata contro i  
 perturbatori dell'ordine nel Sud; e di levare  
 milizie per appoggiare il militare.

Londra 19. Parecchi giornali smentiscono  
 la convocazione del Parlamento, in autunno. Il  
*Times* dice che il pericolo della Turchia non è  
 un motivo sufficiente ad affrettare i preparativi  
 di guerra. Nè il Parlamento nè la nazione non  
 vorrebbero mai fare la guerra per la Turchia  
 ch'ebbe molte occasioni per rialzarsi, e le re-  
 spinse. Sarebbe una follia versare una goccia di  
 sangue inglese, e spendere per appoggiarla.

Vienna 19. La Serbia, e la Rumenia e la  
 Grecia stanno trattando ed esaminando il pro-  
 getto d'una triplice alleanza. Da Londra annun-  
 ziasi che, l'Inghilterra intenderebbe opporsi a  
 qualunque occupazione di territorio turco. Le  
 ferrovie rumene obbligarono di trasportare giorna-  
 lmente 25,000 russi fino al complessivo nu-  
 mero di 250,000 uomini.

Post 17. Furono arrestati il direttore, il  
 cassiere ed il tenitore di libri della Banca po-  
 polare in seguito alla scoperta di una truffa  
 di f. 280,000.

Vienna 18. Un portatore che recava a  
 certo Menzano (abitante al Graben Aziendahof),  
 una lettera con f. 158 fu da quest'ultimo ucciso  
 e spogliato di tutto l'importo che seco portava  
 di f. 14,000. L'assassino è fuggito.

Vienna 19. Il *Times* annunzia che la Rus-  
 sia presentò alla Porta la proposta inglese di  
 un armistizio di sei settimane come ultimatum.

Atene 19. Il presidente dei ministri presen-  
 terà oggi alla Camera i progetti di legge rela-  
 tivi al servizio militare obbligatorio, alla chia-  
 mata sotto le armi di 60,000 uomini, alla con-  
 cessione di un credito straordinario di 50 milioni  
 da coprirsi colle imposte, e ad un prestito di 10  
 milioni di dracme per acquisto di armi, costru-  
 zioni stradali, impianto di scuole medie e per  
 favorire la coltura boschiva.

È arrivato l'Imperatore del Brasile.

## ULTIME NOTIZIE

Londra 19. Il *Lloyd* ed altre Compagnie  
 d'assicurazioni marittime, considerando la pro-  
 bilità che la guerra si estenda, qualora scop-  
 piasse, domandano un premio supplementario di cin-  
 que scellini per cento sulle navi inglesi recan-  
 tisi in Oriente o in Australia.

Londra 19. I trasporti partiti per le Indie  
 con truppe riceveranno l'ordine di toccare Gi-  
 bilterra e Malta per il caso che il governo te-  
 legrafasse di cambiare direzione a queste truppe.

N. York 19. Grande agitazione. Rialzo sui  
 grani a Chicago in seguito alle notizie dell'Eu-  
 ropa.

Hallifax 18. La flotta inglese ricevette or-  
 dine di restare a Chicago invece di recarsi a  
 svernare alle Antille.

Roma 19. Un dispaccio da Torino annunzia  
 la morte del senatore Sineo.

Roma 19. Il *Diritto* dice che, per quanto spe-  
 cialmente riguarda l'Italia, nulla giustifica il  
 panico dei mercati di Londra e di Parigi. I  
 discorsi di Stradella e di Cossato mostrano che  
 i grandi partiti parlamentari sono d'accordo su  
 alcuni punti della politica generale; il loro saldo  
 proposito è di migliorare sempre più il bilancio.  
 In ogni caso non hanno nessun sintomo che abbia  
 a colpire in modo speciale la finanza italiana, in  
 confronto di quella di altri paesi, ed è incon-  
 testabilmente certa la ferma volontà dell'Italia  
 di cooperare al mantenimento della pace.

Vienna 19. Il ministro presentò alla Camera  
 il bilancio del 1877 con un disavanzo di 26  
 milioni.

Parigi 19. L'Agenzia *Havas* constata che  
 furono aperte delle trattative fra Londra e Li-  
 vadia; l'attitudine della Turchia non giustifica  
 il timore circa la resistenza e quindi si può spe-  
 rare un accordo.

Le voci di alleanze, in vista della guerra,  
 sono completamente false.

Quanto alla Francia essa si associerà a tutte  
 le proposte pacifiche, ma è decisa di consacrarsi  
 alla sua riorganizzazione interna, e non si la-  
 scierà strappare dal suo raccoglimento. Sicura  
 del suo disinteresse, non dubita della sincerità  
 dei sentimenti pacifici espressi da tutte le po-  
 tenze.

## Notizie di Borsa.

BERLINO 18 ottobre

Austriaco	437.—	Azioni	234.—
Lombardo	121.50	Italiano	69.50

PARIGI, 18 ottobre

3 0/0 Francese	68.—	Obblig. ferr. Romane	225.—
5 0/0 Francese	103.20	Azioni tabacchi	—
Banca di Francia	—	Londra vista	25.13
Rendita Italiana	68.—	Cambio Italia	7.14
Ferr. lomb. ven.	155.—	Cons. ingl.	94.16
Obblig. ferr. V. E.	205.—	Egiziane	—
Ferrovie Romane	—	—	—

LONDRA 18 ottobre

Inglese	94.1—	Canali Cavour	—
Italiano	68.1—	Obblig.	—
Spagnuolo	125.8 a	Merid.	—
Turco	9.13 1/2 a	Hambro	—

VENEZIA, 19 ottobre

La rendita, cogli interessi da 1 luglio, p. pas. da 76.34  
 a 77.— e per consegna fine corr. da 77.— a 77.30  
 Prestito nazionale completo da 1.— a 1.—  
 Prestito nazionale stall. — — — — —  
 Obblig. Strade ferrate romane — — — — —  
 Azioni della Banca Veneta — — — — —  
 Azione della Ban. di Credito Ven. — — — — —  
 Obblig. Strade ferrate Vitt. E. — — — — —  
 Da 20 franchi d'oro — — — — —  
 Per fine corrente — — — — —  
 Fior. aust. d'argento — — — — —  
 Banconote austriache — — — — —

Raffini pubblici ad industriali

Rendita 5 0/0, god. 1. lug. 1876 da L.	—	a L.	—
— fine corr.	76.50	—	77.—
Rendita 5 0/0, god. 1. gen. 1877	—	—	—
— pronta	—	—	—
— fine corrente	74.35	—	74.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	2175.	21.81
Banconote austriache	217.—	21.750

Sconto Venezia e piazza d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—
— Banca Veneta	5	—
— Banca di Credito Veneto	5 1/2	—

TRIESTE, 19 ottobre

Zecchini imperiali	for.	5.99	6.01
Corona	—	—	—
Da 20 franchi	—	10.15 1/2	10.17 1/2
Sovrane Inglesi	—	—	—
Lire Turchie	—	11.48 1/2	11.48 1/2
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per cento	—	108.50 1/2	108.50 1/2
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA

dal 18

al 19 ott.

Metalliche 5 per cento	for.	62.—	61.40
Prestito Nazionale	—	65.39	64.80
— del 1860	—	109.50	107.75
Azioni della Banca Nazionale	—	830.—	812.—
— del Cred. a flor. 180 austr.	—	144.80	144.60
Londra per 10 lire sterline	—	125.50	125.70
Argento	—	105.—	105.40
Da 20 franchi	—	10.07 1/2	10.06 1/2
Zecchini imperiali	—	6.—	5.98 1/2
100 Marche Imper.	—	61.75	61.80

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 ottobre 1876	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.0	746.1	746.7
Umidità relativa	55	53	63
Stato del Cielo	q. coperto	q. coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E.N.E.	E.N.E.	N.E.
Vento (velocità chil.)	1	10.5	3
Termometro centigrado	18.1	19.7	16.5

Temperatura (massima 20.9)

(minima 12.9)

Temperatura minima all'aperto 11.7

Prezzi correnti delle granaglie praticate in  
 questa piazza nel mercato del 19 ottobre.

Frumento (ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.60
Granoturco nuovo	—	12.15	—	12.85
— vecchio	—	15.30	—	15.90
Segala	—	11.80	—	12.50
Avena	—	10.—	—	—
Spelta	—	22.—	—	—
Orzo pilato	—	24.—	—	—
— da pilare	—	12.—	—	—
Sorgo rosso	—	9.50	—	—
Lupini	—	8.30	—	8.65
Saraceno	—	14.—	—	—
Fagioli (alpigiani)	—	24.37	—	—
— (di pianura)	—	17.—	—	—
Miglio	—	21.—	—	—
Castagne	—	8.40	—	9.25
Lenti	—	30.17	—	—
Mistura	—	11.—	—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ore 1.19 ant.	10.20 ant.
— 9.21	2.45 pom.
— 9.17 pom.	8.22 a dir.
da Genova	per Venezia
ora 8.23 ant.	1.51 ant.
— 2.30 pom.	6.05 a dir.
	9.47 diretto
	3.35 pom.
	2.53 ant.
	per Genova
	ore 7.20 ant.
	5.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

## AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

Nel magazzino dell'Impresa paglia da lettiera  
 pel Reggimento Cavalleria sito tra porta Aquileia  
 e Ronchi, vi sono circa 1000 metri cubi  
 di concime



## INSERZIONI A PAGAMENTO

N. 523

3 pub.

Comune di Nimis

## AVVISO.

A tutto 31 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestro di questo Comune collo stipendio annuo di lire 550.—

Gli aspiranti produrranno le loro istanze corredate a legge.

Nimis 15 ottobre 1876.

Il Sindaco

P. DOTT. MINI

## Avviso di Concorso

A tutto il mese corrente è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione femminile in Meretto di Tomba, verso l'annuo stipendio di lire 380, compreso il decimo di legge, pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno a questo ufficio le loro istanze coi relativi documenti a termine di legge entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salva l'approvazione del consiglio scolastico.

Meretto di Tomba, 15 ottobre 1876.

Il Sindaco

Simonutti

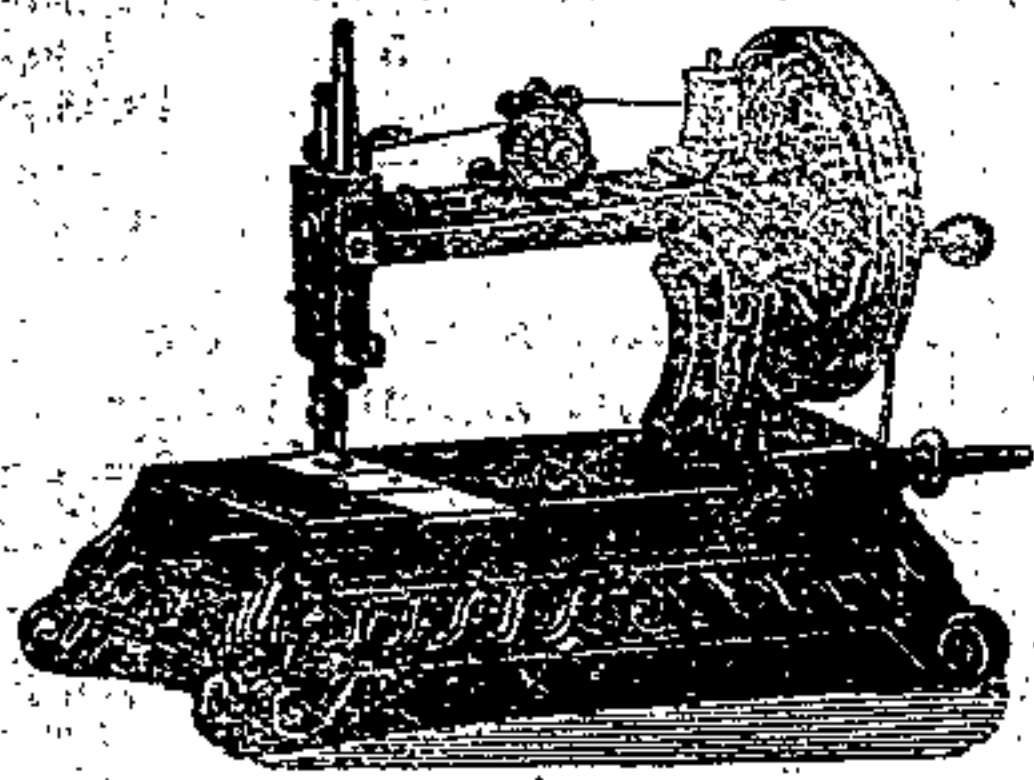
## GRANDE ASSORTIMENTO

di

## MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. 35 in poi

trovasi al Deposito di F. Dormisch vicino al caffè Maneghetto.



Gli articoli popolari sull'igiene comunale, e sull'igiene provinciale del dott. Antongioseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'igiene pubblica viene piantata su principi scientifici sperimentali in luogo degli empirici.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine: Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm.— LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

N. 266.

# CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELL'ISTITUTO MICESIO O CONVERTITE DI UDINE Avviso.

Autorizzata dalla Deputazione Provinciale la vendita delle case in Udine qui in calce descritte, giusta Prefettizia nota l corr. n. 25759, a tal oggetto si terrà in quest'Ufficio l'Asta pubblica nel giorno di sabato 25 novembre p. v. ore 10 antimeridiane.

L'Asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta il Regolamento annesso al R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il prezzo a base d'asta è di L. 13.068 diviso in quattro lotti, e la vendita seguirà lotto per lotto come dalla tabella qui appiedi.

Ogni aspirante dovrà depositare il decimo del dato di strida a cauzione delle spese d'asta e contrattuali.

Il prezzo di delibera dovrà esser versato nella cassa del Pio Istituto per un quinto entro 14 giorni dalla definitiva aggiudicazione, ed il rimanente potrà esser rateato in quattro anni successivi.

Il termine utile per presentare l'offerta di aumento al prezzo di aggiudicazione, offerta che non potrà esser minore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quattordici giorni dall'avvenuta aggiudicazione che cadrà il giorno 7 di cembre p. v. ore 12 meridiane.

I capitoli normali d'appalto e la descrizione delle case da vendersi sono ostensibili a chiunque presso quest'Ufficio durante il consueto orario.

Udine, 16 ottobre 1876.

Il Presidente - V. TULLIO

Il Segretario - Broili

## Case da vendersi, in Udine-Città.

- |   |             |
|---|-------------|
| 1. Casa in Via Giglio n. 16, costituita di locali al piani superiori mappa n. 2898 sub. 2. prezzo | L. 4,320.—  |
| 2. Casa in Vicolo dello Schioppettino mappa n. 2560. prezzo                                       | > 2,214.—   |
| 3. Tre case in Via Cisis n. 50, 52 e 54 mappa n. 2797. prezzo                                     | > 1,701.—   |
| 4. Otto case in Via Cisis n. 58, 60, 62, 64, 66, 68, 70, e 72 mappa n. 2796, prezzo               | > 4,833.—   |
|   | L. 13,068.— |

## GABINETTO

## MEDICO-CHIRURGICO PER CONSULTI

SU QUALSIASI MALATTIA TANTO RECENTE CHE CRONICA  
IN UDINE

Via Grassano, N. 49, piano 1°, di fianco alla Chiesa S. Giorgio.

Il dottore DANEQ, laureato in Medicina, Chirurgia ed Ostetricia, dall'Università di Torino, il quale consacra sempre vari mesi dell'anno a viaggiare, nello scopo di dar sollievo all'umanità sofferente, rende noto al pubblico, che trovandosi di passaggio in questa città di UDINE, terrà aperto il suo gabinetto nei giorni di **Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì** d'ogni settimana, dalle ore 10 del mattino alle 3 di sera, principiando col giorno 10 ottobre sino a tutto il 14 dicembre p. v., pregando gli ammalati di venire il più presto possibile per i consulti, onde le cure ed operazioni reclamate abbiano tutto il tempo sufficiente per essere condotta a buon termine prima della sua partenza.

Il suddetto per facilitare maggiormente gli ammalati lontani si recherà ogni settimana in PORDENONE, dove darà consulti nei giorni di sabato e domenica, in **Via dell'Ospedale, N. 397**, piano 1° cioè, il sabato dalle ore 9 ant. alle 3 pom. e la domenica dalle ore 9 ant. alle 12, e non all'Albergo alla Stella d'Oro, come già fu pubblicato.

TRATTAMENTO SPECIALE DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI E DELL'UTERO.

## CURE AFFATTO ECCEZIONALI

di tutte le malattie nervose, tanto recenti che croniche, mediante l'applicazione del nuovo metodo curativo **magneto-elettrico**, del professore F. R. Jacquemet, per l'artrite, anestesie, ambliopia, asma, alterazione delle funzioni dei nervi dei sensi, balbuzie, chorea, (o ballo di S. Vito), contrazioni delle membra, cecità prodotta dalla paralisi del nervo ottico, catalessia, clorosi (o pallidi colorii), crisi nervose, crampi, convulsioni, debolezza di nervi, epilessia (o ma caduco), emiplegia, isterismo, impotenza, ipocondria, emicrania, nevralgia, paralisi, palpitazione di cuore, reumatismo, sordità, sciatica, spasmi, sincopi, ticchio, doloroso, vertigine, glossoplegia.

SPECIALITÀ  
Medicinali  
(Effetti garantiti)



DE-BERNARDINI  
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della **TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine**, ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigene, ratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

42

## COLLEGIO--CONVITTO

MARESCHI

IN TREVISO. PIAZZA DEL DUOMO

ISTRUZIONE ELEMENTARE, TECNICA, GINNASIALE, COMMERCIALE

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi-famiglia svizzeri, è situato in luogo adatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: la scuola elementare; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di Commercio di due anni, foggata sul sistema di quella della Svizzera tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento.

Questa scuola è per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio. Per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto del trattamento, della cure e dell'ammovole educazione che vi si trovano.

Informazioni più esatte si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore L. Mareschi

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **LUIGI BERLETTI** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

## 100 Biglietti da Visita

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**  
Bristol finissimo **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

## NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

## Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori	Lire <b>1.50</b>
100 Buste relative bianche od azzurre	<b>1.50</b>
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella	<b>2.50</b>
100 Buste porcellana	<b>2.50</b>
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella	<b>3.00</b>
100 Buste porcellana pesanti	<b>3.00</b>

## VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin'oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti.  
Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

MILANO

G. SANT'AMBROGIO &amp; COMP.

MILANO

Via San Zeno, Num. 1.

## NOVITA' STRAORDINARIA

## PORTA ZOLFANELLI TASCABILI

PELLE RUSSA LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Philadelphia 1876 (America)**

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissioni con l'importo a G. Sant' Ambrogio e C. Via San Zeno, numero 1, Milano.

5

## Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

## Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, né scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie **COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI**; in Genova da **LUIGI BILLIANI** Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.